



**Saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci**

**Giornata nazionale del personale sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e del volontariato**

**20 febbraio 2023**

Signor Presidente della Repubblica, Autorità presenti, Presidenti delle Federazioni nazionali delle professioni sanitarie e sociosanitarie, è per me particolarmente significativo ed emozionante, come medico e come Ministro della Salute, intervenire in questa ricorrenza.

La Giornata che si celebra oggi è un'occasione preziosa per onorare la professionalità di tutto il personale sanitario, sociosanitario, socio-assistenziale e del volontariato che ogni giorno si prende cura della nostra salute, con competenza e dedizione, nonché per ricordare il sacrificio e lo straordinario impegno profuso durante l'emergenza Covid-19.

E oggi è una giornata particolare. Proprio il 20 febbraio di tre anni fa veniva scoperto il primo caso di Covid19 in Italia all'ospedale Civico di Codogno. Fu il momento della paura, l'inizio della pandemia che vide in prima linea i professionisti sanitari e sociosanitari, il personale socio-assistenziale insieme al mondo del volontariato, alle prese con un nemico terribile e sconosciuto che ha causato purtroppo anche molte perdite tra le donne e gli uomini impegnati a combattere quella che è stata definita una vera e propria guerra.

Donne e uomini che hanno saputo dimostrare tutta la loro professionalità, dedizione, fino allo sfinimento, fino al sacrificio della vita, garantendo la tenuta del nostro servizio sanitario nazionale. A tutti loro, e ai loro familiari, ancora oggi, va il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine. Per quello che hanno fatto nelle fasi più acute e per ciò che continuano a fare, ogni giorno, per l'assistenza e la cura dei cittadini italiani che finalmente, anche grazie al contributo decisivo della scienza, si stanno ora liberando dell'incubo della pandemia e possono guardare con rinnovata fiducia al loro futuro.

In Italia sono 30 le professioni sanitarie riconosciute e 51 le tipologie di scuole per la formazione medica-specialistica, cui si aggiunge il corso di formazione specifica in medicina generale.

Sono oltre 1 milione e mezzo gli iscritti agli albi professionali. Di questi più di 1 milione e duecentomila sono attivi sul mercato del lavoro.

Il capitale umano è la leva principale dei servizi sanitari e il lavoro dei professionisti sanitari e socio-sanitari è essenziale per la piena tutela del diritto fondamentale alla salute, sancito dalla nostra Costituzione.

Riconoscere i meriti e l'importanza degli operatori sanitari e sociosanitari vuol dire attivarsi per valorizzare al meglio la loro professionalità, dando risposte concrete a tutte le urgenze oggi più che mai attuali. E questa è una mia priorità.

La carenza di personale rappresenta, da anni, un'emergenza nazionale e sono convinto che dobbiamo affrontarla restituendo attrattività al Servizio sanitario nazionale, che è uno dei migliori al mondo.

Ho assunto l'impegno, in questo mandato, di procedere a una rivalutazione del trattamento economico di chi ogni giorno è impegnato nel servizio sanitario pubblico. Un primo segnale è stato dato con l'inserimento, in legge di bilancio 2023, della norma che incrementa l'indennità al personale operante presso i servizi di pronto soccorso.

Parallelamente è necessario agire sui vincoli di spesa per il personale, al fine di permettere alle Regioni di potenziare gli organici e rafforzare i servizi sanitari regionali.

Accanto al giusto riconoscimento sul piano economico, è importante investire anche in termini di formazione e di sviluppo delle competenze, sia specialistiche, che trasversali, legate a nuovi modelli di organizzazione del lavoro multidisciplinare e integrato. Ecco perché occorre aumentare con una accurata programmazione il numero di iscritti nelle università e colmare la carenza di figure specialistiche.

Nel contesto attuale, e soprattutto in un'ottica futura, è infatti sempre più avvertita l'esigenza di organizzare il lavoro in team multiprofessionali e multidisciplinari al fine di garantire un'assistenza qualificata su tutto il territorio nazionale. Proprio il lavoro in equipe si è rivelato essenziale per i professionisti sanitari durante l'emergenza pandemica in quanto ha consentito la promozione della conoscenza e lo scambio di saperi.

Allo stesso tempo, occorre accelerare la riorganizzazione di una sanità pubblica, con al centro la persona, meno incentrata sull'ospedale e con una assistenza territoriale più forte. A tal fine, è prioritario valorizzare il ruolo di tutte le professionalità sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali impegnati sul territorio per raggiungere l'obiettivo di una appropriata presa in carico dei bisogni di salute di tutti i cittadini. In questa direzione lavoriamo per cogliere pienamente le opportunità offerte dalle risorse del PNRR e realizzare un'assistenza capillare attraverso le reti di prossimità.

L'esperienza della pandemia ha insegnato a tutti noi quanto la salute pubblica sia cruciale, ha fatto emergere le eccellenze delle professionalità impegnate nel servizio sanitario nazionale ma, ha acceso un faro sulle criticità del sistema, da affrontare con la massima determinazione e urgenza.

Tra queste considero indifferibile mettere in atto tutte le iniziative necessarie a tutelare l'incolumità del personale sanitario e sociosanitario, alla luce degli episodi di aggressione fisica e verbale che si ripetono con sconcertante frequenza, in particolare contro le donne.

Da subito mi sono attivato per efficientare le attività di monitoraggio e prevenzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie e a breve partirà anche il tavolo dedicato al pronto soccorso, dove si verificano con più frequenza i casi di aggressione.

L'Osservatorio sta concludendo i lavori di redazione della Relazione annuale che sarà inviata al Parlamento entro il 31 marzo e ha sottoposto alla mia attenzione le principali problematiche su cui sono impegnati i gruppi di lavoro: dalla raccolta dei dati per un monitoraggio puntuale del fenomeno delle aggressioni, anche attraverso una più stretta collaborazione con le regioni, alle campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini per una maggiore consapevolezza del rapporto di fiducia con i medici ed i professionisti sanitari, sino alla formazione per il personale sanitario e sociosanitario.

A tutte le professioni sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e del volontariato rivolgo la mia vicinanza e profonda gratitudine. Mai come adesso prenderci cura di chi si prende cura di noi è una priorità assoluta, nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione di chi lavora in sanità è essenziale per assicurare a ogni persona le migliori condizioni di prevenzione, cura e assistenza.

Grazie a tutti.